

I NOSTRI ANZIANI

L'INCIDENZA
NEL MONDO LA DEPRESSIONE
COLPISCE CIRCA IL 4,4%
DELLA POPOLAZIONE

PIAGA FEMMINILE
LE DONNE NE SOFFRONO PIÙ
(5,1 PER CENTO RISPETTO
AL 3,6 DEGLI UOMINI)

PRIMO CASO

Un'ossessione per le monetine

L'OSSESSIONE di spendere denaro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze e finendo spesso preda di approfittatori senza scrupoli. Sentire il tintinnio delle monetine che risuonano nel portafogli, prenderle in mano in grosse quantità e utilizzarle in modo compulsivo per acquistare qualsiasi cosa. Ritrovandosi così in difficoltà economiche subito dopo.

E' questa una delle tante conseguenze legate alla malattia cognitiva della depressione, sfociata poi nel disturbo della demenza. «E' il caso di un paziente che si è rivolto al centro – spiega il dottor Giovanni Giannelli direttore del dipartimento disturbi cognitivi della città –, il quale aveva questi disturbi nella capacità di agire».

A QUESTO poi si sommava il bisogno costante di muoversi, che può portare a perdersi di notte, lontano dagli sguardi indiscreti dei familiari. «Le famiglie poi si rivolgono a noi in preda alla disperazione – continua Giannelli –. Per ritrovarli utilizziamo uno strumento gps che prima abbiamo posizionato nel paziente».

Cristina Mazzi



SEMPRE DI PIÙ
La società cesenate, secondo gli ultimi studi statistici, è sempre più anziana. La velocità di questo trend è preoccupante. Nel 2002 gli ultra 65 erano 19.121. Nel 2016 se ne registravano 23.665

Demenza senile in calo In città si registra un -19% rispetto all'anno scorso

Dottor Giannelli: «Merito della qualità di vita»

di CRISTINA MAZZI

UN BARLUME di speranza si inizia a intravedere in fondo al tunnel di un grave disturbo cognitivo come quello della demenza senile, fortemente correlato alla malattia della depressione, di cui venerdì si celebrerà la giornata mondiale 'Depressione: parliamone' indetta dall'Organizzazione della sanità. La demenza senile è debilitante non solo per chi ne soffre, ma anche per i famigliari e gli amici che si sentono vicini al malato e che lo vedono allontanarsi senza sapere come arrestare questo lento processo.

Nella nostra città però si registra per la prima volta un'inversione di tendenza: le persone in difficoltà che si sono rivolte al centro dei disturbi cognitivi nel 2016 sono diminuite del 19 per cento rispetto all'anno precedente. Lo spiega il dottor Giovanni Giannelli, direttore del centro demenze e disturbi del comportamento.

IN TUTTO sono stati circa quattrocento i pazienti aiutati dal centro nel 2016, di cui l'80 per cento per casi di alzheimer e il restante per demenza frontotemporale. Sempre secondo il dottor Giovanni Giannelli «si registra un forte collegamento, sopra i 65 anni, fra demenza, depressione maggiore e gravi disturbi di ansia tra cui fobie, attacchi di panico, stress e comportamenti ossessivi-compulsivi».



LE PRINCIPALI CAUSE

L'80 per cento è per casi di alzheimer e il restante per demenza frontotemporale

OPERAI E CONTADINI

Abbiamo riscontrato che chi ne soffre di più lavora nell'agricoltura e nell'industria

PER CHI SI PERDE

Siamo i primi in regione a dotare i pazienti di uno strumento gps che permette di tenerli monitorati

Nel mondo la depressione colpisce circa cinque persone su 100 (cioè il 4,4 per cento): in 322 milioni devono fare i conti con questa patologia tutti i giorni. Le donne ne soffrono più degli uomini (5,1 per cento rispetto al 3,6). E' in un quadro generale come questo che i dati di casa nostra fanno tirare un piccolo sospiro di sollievo.

«L'ALTO livello di qualità della vita della nostra città – continua Giannelli – influisce sul migliorato registrato. Un buon livello di scolarità aiuta a combattere questa malattia». Poi dipende anche dalla tipologia di occupazione.

«Abbiamo riscontrato che chi ne soffre di più lavora nell'agricoltura e nell'industria» spiega il medico. Alimentazione mediterranea e prevenzione sono gli altri importanti alleati. «I pazienti più in difficoltà hanno bisogno di muoversi in continuazione – spiega Giannelli –, molti escono di notte e la maggior parte delle volte si perdono. Le famiglie ci contattano disperate perché non sanno come fare».

GLI SPECIALISTI cesenati hanno allora messo in campo un metodo innovativo, infatti «contro il problema siamo i primi in Emilia Romagna a dotare i pazienti di uno strumento gps che permette di tenerli monitorati e in maggiore sicurezza» conclude il medico.

SECONDO CASO

L'ingegnere smette di fare i calcoli

PER UNA VITA ha fatto l'ingegnere, poi sono iniziate le difficoltà nelle cose più semplici, quelle che a lui venivano ormai del tutto naturali: parlare e, soprattutto, utilizzare i termini giusti. E' un altro caso di un paziente cesenate affetto dal disturbo cognitivo della depressione. Sono state la moglie e le due figlie a volersi rivolgere a tutti i costi agli esperti, dopo aver notato le prime difficoltà di memoria, a svolgere i calcoli più semplici a mente e a ricordare gli avvenimenti più recenti. Tutte cose che prima dell'insorgere della depressione quell'uomo faceva con grande agilità.

I medici poi hanno riscontrato un leggero tremore del paziente, nonostante non avesse ulteriori problemi fisici, ma solo quando era costretto a fare lunghi discorsi. Lì le parole iniziavano a intrecciarsi. Tutti sintomi che hanno portato a diagnosticare anche un principio di demenza senile. Altri sintomi che indirizzano verso questa malattia, sempre secondo gli esperti, sono le forti allucinazioni e l'essere affetti da Hiv.

Cristina Mazzi



VALLEVERDE



Coriano (Rimini) Via Piane, 78
www.valleverde.it